Anno XLIV — N. 263
Venerdì 4 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

l'agitazione per i mutui — I risultati ottenuti

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il ...to che stabilisce che sull'importato ...iale» complessivo dei mutui concessi Amministrazioni provinciali e comu... il Consorzio appartenente alle due ...incie di Udine e di Belluno le quali ...no completamente occupate e devasta... nemico, sarà assunto dallo Stato, ...somma globale di 40 milioni in rela... all'ammontare delle opere che si ...gono estranee alla competenza degli ...locali e che sono state iniziate dalle ...ità militari e poi continuate e conver... carico dei mutui di cui sopra. La ri...zione della detta quota a carico dello ... tra gli enti interessati sarà fatta ...decisione inappellabile di una com...one locale composta di 4 funzionari ...rativi nominati dai ministeri dell'In... del Tesoro dei lavori pubblici e delle ...e Liberate e di tre rappresentanti de... enti interessati da designarsi uno dalla ...incia e due dai Comuni. L'ammorta... del capitale dei mutui di cui sopra, ...rogato al primo gennaio 1926. Gli ...essi dovuti alla Cassa Depositi e pre... e l'importo del capitale dei detti mu... alla data suddetta saranno a ca... al bilancio del Ministero delle Terre ...rate. L'ulteriore amministrazione dei ... sarà fatta dalla Cassa Depositi e ...iti, su domanda degli enti mutuatari ...ulla osta del Prefetto rilasciato con ...imento allo stato dei lavori ricono... regolare dal Genio Civile.

Indennità per terreni occupati durante la guerra

L'on. Tessitori aveva interes... l'on. Merlin, sottosegretario alle ... circa la liquidazione delle in...nità spettanti ai proprietari di ... occupati per costruzione di o... militari.

...on. Merlin invia ora al deputato ...ano una lettera direttagli dal ...tario alla guerra, dalla quale ... che si voglia cominciare a ... qualche cosa. Difatti, in quella ...ra il segretario alla guerra ... all'on. Merlin:

«informo anzitutto, che, sin ...aprile del corrente anno, fu... la Sottodirezione del Genio Mi... di Udine impartite istruzioni, ...facilitare appunto la regolariz... delle occupazioni d'immo... detta provincia.

Per il tuo interessamento sulla ...azione di quei terreni ingom... da costruzioni militari, sono ...rivolte premure alla medesima ...direzione, perchè esamini con ...cura e alacrità i singoli casi, ...debiti conseguenti provvedi... e perchè nessun proprietario ...terreni in questione resti, inav...tamente, escluso dalla inden... spettantegli».

...grazione nel Circondario di Udine

...l'armistizio, l'emigrazione per ... di lavoro si iniziò nel marzo del ... la maggior parte degli emigranti ... subito dal Friuli. Interessandoci ...ovimento verificatosi nel circonda... Udine, rilevammo che tosto il nu... dei passaporti rilasciati mensilmen...cesero ad oltre 1000. Al principio ... se ne rilasciarono circa due mila. ...della disoccupazione in Italia fa... grandemente l'aumentare dell'emigra... ma pure all'estero i lavori manca... e molti emigrati si trovarono a pe... disagio e furono costretti a rimpa... Questa incresciosa situazione rese ...saria la provvida disposizione del ...issariato Generale della Emigrazio... Roma che, ai primi tempi, dell'anno ... limitò l'emigrazione richiedendo ...ialmente per la Francia), il controllo ...oro vistato dai rispettivi ministeri ... disposizione che tuttora esiste. ...ebbe allora una diminuzione nel nu... degli emigranti: nel febbraio si ri... 664 passaporti nel marzo creb... 1490 e nell'aprile toccarono i 2681. ...gione propizia era al colmo dell'e... zione e massime in Austria, nuove ...che si riaprivano. Nei mesi appresso ...sciò il numero seguente di passa... per ogni mese: maggio 933, giugno ...uglio 541, agosto 559, Settembre 512 ...bre 500.

...maggior parte dei passaporti furono ...ati per l'Austria, per la Jugoslavia ...la Francia. Per l'America, se ne ri...ono 200 circa nel mese scorso sola... di cui 130 per l'Argentina. In tutto ...o tempo, però la emigrazione per gli ... continenti ascesero a quasi 6 mila. ...mplessivamente, i passaporti per l'e... rilasciati dall'ufficio di presso ...tura di Udine cui è preposto il sig. ...nto Trucillo che compie con solerte ...l'incarico, ammontano a 30 mila ...arzo 1920 a tutt'oggi, sempre rife... al primo Circondario.

... vanno dimenticate le pratiche per ...ascio di 2619 passaporti per paesi ... che se ne possono servire per ...ti viaggi. La somma incassata per ...passaporti ascende a lire 81,450, 90 ...endosene 31.10 per ciascuno.

Per chi emigra

...endo limitata la emigrazione per gli ...nel Nord-America, è fissato che gli ...siano muniti dell'assicurato im... visato dal R. Commissariato di emi... di Treviso e da presentarsi presso la Questura. Per coloro che si recano a Cuba nel Messico e nel Brasile è richiesto l'atto di richiamo che assicuri colà la esistenza all'emigrante.

Il ponte di Bonzicco

Il consigliere provinciale don Ugo Masotti ha rivolto alla deputazione provinciale la seguente interrogazione:

« per sapere se corrisponda a verità la notizia che la provincia col 1. gennaio abbandonerà la manutenzione del ponte di Bolzicco sul Tagliamento; notizia che ha allarmato sopratutto le popolazioni dei mandamenti di Maniago e Spilimbergo, le quali dal ponte suddetto hanno l'allacciamento con Udine; e in caso affermativo — constata la impossibilità dei comuni interessati a sobbarcarsi l'onere gravoso e continuo della manutenzione del ponte — chiede che la provincia, in vista della superiore necessità del manufatto, la continui essa fino alla inaugurazione del nuovo ponte in costruzione.

Un altro appello dei tubercolotici di guerra

Abbiamo ricevuto copia del Manifesto che la Sezione di Udine della associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, ha rivolto, con la data di oggi, ai cittadini, e qui lo riportiamo.

Cittadini,

Mentre in questi giorni tutti si inchinano doloranti sulle tombe gelide dei loro cari e la Nazione tutta ne la salma di un Ignoto Milite rievoca il trionfo e l'olocausto di mille e mille Soldati oscuri, unanimi richiamate in un appassionato dolore le immagini dei Tubercolotici, vostri figli, vostri padri di un giorno, che nel volgere dell'ultimo anno, lentamente, con ritmo eguale e inesorabile, furono trascinati nel regno eterno del sepolcro.

Quali pallide ed emanciate corrosioni che la guerra ha atacato alle loro carni, voi li avete visti numerosi piegare le povere membra consunte in uno stanco congedo della vita.

Oh! non li ricordate i poveri infelici risparmiati dalla guerra e incalzati dalla morte che li circonda?

Sappiate però che tante di quelle anime straziate hanno reclinato il capo sul guanciale di morte in un abbandono ed uno squallore desolanti!

Non verrà dimenticato giammai il loro pietoso calvario, in cui si infranse come un'onda la vita martoriata di costoro.

Cittadini,

Voi che avete un culto di Patria, di umanità, di religione, anche per questi umili che sono ritornati dalla trincea covando nei loro petti una fiamma distruggitrice di guerra, abbiate una parola di compianto, una parola di pietà. Non si ripeta più tanta miliazione! Sarebbe atroce, inumano!

Cittadini,

Con la certezza di un vostro generoso sentimento di compianto, di un aiuto rigeneratore, noi diciamo alla sensibile gentilezza del vostro cuore, di esaltarsi in una sublime commemorazione dei morti nel dolore dei vivi.

FAEDIS

Medaglia d'argento

E' pervenuta dal Ministero della guerra, decorazione di medaglia di argento al valor militare al giovane Flebus Dionisio di Francesco di Campeglio, per avere egli guidato in un assalto un drappello di alpini quando gli ufficiali erano rimasti morti o feriti; e ferito ancora lui gravemente, per aver continuato ad incoraggiare i compagni a resistere al nemico.

Congratulazioni al valoroso giovane.

PALMANOVA

Tre biciclette rubate

Nella notte dal 29 al 30, ignoti penetrarono nei locali della Banca Cooperativa Udinese, sita in Piazza Vittorio Emanuele angolo Borgo Udinese, ma con esito poco felice; approfittarono invece per far bottino nel sottostante negozio della Ditta Antonio De Biasio (Fares) rubando tre biciclette ed altri oggetti per l'importo complessivo di lire 2 mila.

COSEANO

Servizio automobilistico

Nei giorni di martedì, giovedì e sabato, in via di esperimento, sarà istituita una corsa automobilistica da S. Daniele a Udine, via Coseano. Partenza da Coseano per Udine ore 8, partenza da Udine per Coseano ore 16. Recapito all'albergo Lombardia Udine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza — In morte di Iop Nicola detto Zanin, il genero Giuseppe De Stabile ha versato lire 40 e diversi amici lire 60 pro patronato scolastico.

MARTIGNACCO

Beneficenza

Il comm. Ottaviano di Prampero, in occasione di un lieto avvenimento di famiglia, ha offerto a questa congregazione di carità lire 300. Alla stessa, pia istituzione pervennero, in morte della bambina Ive Popolani le seguenti offerte di lire 5 cadauna;

Il papà e la mamma Gino ed Angelina Popolani — Cecchini Corrado e famiglia — D'Andrea Antonio di Udine — Martini Giuseppe di Udine, Viale Trieste — La bisnonna Oliva Giuseppina — La nonna Martini Claudia — Zuliani G. B., Virgili Elio e Liani Antonio.

CIVIDALE

Motocicletta rubata

Sei audaci marinoli, i quali nonostante le ricerche fatte sono rimasti ignoti, penetrarono nella officina del signor A. Gon e rubarono una motocicletta in riparazione che valeva circa 4 mila lire.

MEDIIS

Incendio

Ieri verso le ore 22 si è sviluppato qui, per cause non conosciute, un violento incendio nella casa di tale Agostina Bernardis.

Al suono delle campane sono accorse numerose persone dai paesi vicini e giunsero a tempo le pompe di incendio di Ampezzo. Così il fuoco venne prontamente circoscritto e verso le due del mattino completamente spento.

I danni sono rilevanti.

MONTEREALE CELLINA

Il Cavalcavia

Il sottosegretario di stato dei lavori pubblici scrive all'on. Ciriani:

« Ho letta la lettera 30 settembre a te diretta dal Sindaco di Montereale Cellina, con la quale quegli abitanti rinunciavano al cavalcavia sulla via di Dentro, per averne in sostituzione un altro in corrispondenza di via Croce.

A tale proposito è stato osservato che la spesa occorrente per la costruzione del detto cavalcavia, sarebbe sempre molto onerosa per lo Stato, poichè il suo importo supererebbe le 180 mila lire, somma sproporzionata allo scopo cui l'opera dovrebbe servire e non sarebbe quindi giustificata.

Pertanto, allo scopo di raccogliere in qualche modo i desiderata degli abitanti di Montereale, ho disposto perchè vengano arrecati miglioramenti sensibili alle condizioni della viabilità di quella zona, quali potranno essere concretati fra le autorità locali e l'ufficio Costruzioni di Maniago ».

SACILE

Pro banda

L'altro giorno, nell'aula magna delle Scuole elementari di Via Ospitale, si svolse l'annunciato programma vocale-strumentale a beneficio della nostra banda cittadina.

Soddisfacentissima l'accoglienza del pubblico. Ottima fu l'esecuzione di ogni singolo numero e mentre dobbiamo tributare un elogio a tutti gli elementi sia pel canto che per l'orchestra, elementi noti per la loro competenza, e gentilmente prestatisi, un plauso speciale vada alla signorina Maria Luisa Padoni, la quale appena tredicenne, allieva del 4. corso dell'Istituto Musicale di Firenze, ha dato prova indubbia della sua abilità al piano, che intende e si sente di completare fino al conseguimento del diploma d'insegnante.

Superfluo sarebbe un elogio al prof. Romagnoli, se non fosse la prima volta che il pubblico sacilese ha potuto, col concerto in parola, confermare la fama di ammirabile e perfetto professore di violino. La signorina Antonietta Poletti, poi, ha dimostrato di quanta potenza vocale melodiosa può disporre, tanto che gli astanti ne riportarono la migliore impressione.

Onorificenza

Apprendiamo che al co. cav. ing. Ezio Bellavitis, nostro concittadino e professore all'Università di Padova, è stata di recente conferita l'onorificenza di ufficiale della Corona d'Italia, di motu proprio del Re.

GEMONA

Nobile saluto

Il nuovo direttore della Scuola d'arte ha diretto il seguente saluto:

Prima di accingermi al compito non facile della direzione di questa importante istituzione, che seppe acquistarsi tante benemerenze, sento il dovere di porgere il mio ossequiente saluto alle Ill.me locali Autorità ed alla cittadinanza tutta, manifestando fin d'ora la viva soddisfazione di trovarmi in una residenza tanto simpatica e pittoresca.

Esprimo inoltre il mio vivo compiacimento per aver trovata la scuola si bene avviata per opera della spettabile amministrazione presieduta dall'egregio dottore Liberale Celotti a cui sta molto a cuore la elevazione morale e professionale della classe lavoratrice.

Nella parte tecnica e didattica coadiuvò egregiamente il corpo insegnante ed in modo particolare il geniale e sapiente artista Giuseppe Pischiuffi il quale per parecchio tempo seppe tenere in modo veramente encomiabile il posto di vice-direttore.

Non voglio dimenticare l'opera validissima dell'egregio cav. Rossini segretario della scuola stessa, il quale tanto disinteressatamente si presta per la prosperità dell'Istituto risorto dalle rovine della guerra.

Spero che anche l'opera mia modestissima possa portare qualche utilità alla nobile istituzione e che i miei propositi di non lasciare intentato alcun mezzo affinchè la scuola abbia a raggiungere il posto ancor più elevato che ben si merita, sieno agevolati nel modo migliore dagli interessati e dalle autorità stesse.

Fausto Bressan.

Gemona, 1 novembre 1921.

MANIAGO

Beneficenza — In occasione del trasporto della salma del compianto Mazzoli Attilio, la famiglia offrì alla locale congregazione di Carità — che ringrazia — la somma di lire 300.

TRASAGHIS

Per il Fabbricato scolastico

Scrive all'on. Ciriani il S. S. Anile: « Sono dolente di doverti confermare quanto ebbi già a comunicarti il corrente circa la pratica relativa alla costruzione del fabbricato scolastico di Trasaghis. L'assoluta mancanza di fondi rende impossibile l'accoglimento della domanda del Comune. Però posso dirti che, d'accordo col Ministro, si sta svolgendo una azione presso il Ministero del Tesoro perchè osservi il progetto Croce di concedere altri 600 milioni per edifici scolastici, e speriamo di vincere ».

MOGGIO

Beneficenza — In morte della signora Gallizia, la famiglia offre all'Asilo Infantile lire 100 — la Cooperativa di Consumo pure lire 30 all'Asilo e trenta alla Congregazione di Carità. Le presidenze vivamente ringraziano.

La polvere della Veneta

Riceviamo:

Preg. Sig. Direttore,

Alla lettera indirizzatami dalla Sez. Sind. Ferr. Secondarie di Udine, a mezzo del suo pregiato giornale in risposta (?) alla seconda parte della mia interrogazione inviata al presidente del Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele, riguardante il funzionamento della medesima, m'interessa far rilevare alla Sez. suddetta che in primo luogo il sottoscritto, avendo indirizzata l'interrogazione in parola al suddetto presidente, non è tenuto a specificare quanto richiede codesta on. Sezione; lo potrà fare eventualmente in sede di discussione, alla prima riunione dei rappresentanti i Comuni ed in tale occasione potrà avvalorare la sua interrogazione con dati di fatto — fatti che ormai sono « cronici », su tale linea.

Mi basta però che codesta on. Sez. ammette che un vagone domenica 23 p. p. mese « aveva alcuni ricciolí di legno » ed una buona dose di polvere, dico io!

Lo scrivente, chiedendo il miglioramento di tutto il servizio: non ha inteso di attribuire causa alcuna a codesta spett. Sezione e tanto meno a qualche socio componente, come pure non ha creduto di offendere la reputazione ed il buon nome del personale incaricato.

Devo fare però una constatazione: che la sagacia del nuovo delegato ha dato sui nervi a qualcuno; mi dispiace di questo; dichiaro però che, come rappresentante il Comune di Udine, farò il mio meglio, sempre con equità e giustizia, onde assolvere il compito affidatomi.

Grazie dell'ospitalità.

Dev.mo *Attilio Menchini.*

SPORT

Domenica passata, la squadra di calcio del 2. reggimento Fanteria Savoia si è recata a Gorizia per disputare una partita di calcio con le riserve dell'Edera Sportiva. I fanti, per tutto il tempo, giuocarono soto la rete avversaria, dimostrando di giuocare con foga e discreta tecnica. La partita si è chiusa con la vittoria dei fanti per 4 punti contro 2 segnati dall'Edera. I punti vennero segnati rispettivamente da Domini, Melchior, Ragni. Squadra vincente Blangino Rosso Danesini Reviglio Gandini Barbonaglia. Zanetti Cutelli (cap. Melchior, Domini Ragni.

Squadra Nazionale del Calcio

Ci scrivono da Bologna:

Circondata da ingiustificata apatia generale, tra la spiegabile avversione della partigiana Rosea, è terminata domenica la non facile opera dei Commissari Tecnici Federali per la formazione della squadra nazionale che domenica 6 corrente dovrà a Ginevra sostenere la non facile prova coi forti campioni Elvetici. Salvo poche eccezioni le designazioni non esistevano e le ricerche furono oltremodo dificili per la scelta tra elementi di pressochè eguale valore.

Tra i chiamati a sostenere la prova vi fu anche il concittadino Liuzzi che, per quanto sia tra gli esclusi, tuttavia si fece rimarcare e giocò con grande impegno.

Dopo tre prove, la presidenza Federale e la commissione tecnica procedettero alla formazione della squadra che risultò così formata: Morando, De Nardo, Vercelli, Romano, Garzino e Boldrini, Bonino, Santamaria, Moscardini Cevenini III, Marcora.

Speriamo che dopo la prova di Parma prevalga la soluzione con Gallo I. a far coppia con Vercelli e De Nardo a centro half; in questo solo siamo concordi con la Rosea, che sta conducendo una stomachevole campagna di denigrazione contro la squadra nazionale che scenderà a Ginevra opera cal celata della partigianeria confederale del nostro massimo giornale sportivo.

Dal nostro canto, l'augurio sincero che i prescelti difendano con onore le azzurre maglie Italiane.

Garbut

Circolo A. S. U. — Udine

Comunicasi a tutti i soci del Circolo A. S. U. che il 10 corr. mese alle ore 20 avrà inizio una gara di carte con le «tredici» a coppie.

I vincitori saranno premiati con medaglie d'oro: 1. premio vermeill. — 2. premio argento — 3. e 4. bronzo.

Leiscrizioni sono aperte presso il buffettista del Circolo fino alla sera del 0.

Il Friuli nella giornata della vittoria e della glorificazione dell'Eroe Ignoto

A Gemona

Con una concordia quale rarissime volte (purtroppo) si ottiene, le nostre associazioni hanno rivolto ai cittadini il seguente manifesto in onore del Milite Ignoto, la cui salma riceve, oggi, in Roma, la consacrazione sull'Altare della Patria:

Uscenti fuor dall'amplesso di tutte le bandiere d'Italia accompagnati da un tumulto di affetti e di memorie, si avviano all'estremo riposo sull'Altar della Patria, nella gloria di Roma, i resti mortali del Soldato Ignoto.

Tutta l'anima della Patria, tutta la poesia dei suoi sogni e delle sue aspirazioni segue e circonda il nuovo simbolo eterno che in sè assomma e compendia tutti i nomi e tutte le cose più sacre alla religione del nostro sentimento italiano.

Cittadini! — Reverenti scopriamoci e sostiamo a ricordare e a pensare, e sia il ricordo alimentato dalla gratitudine e sia il pensiero sostanziato di amore. Serbi, oggi, ogni cuore, il suo palpito più ardente pel Morto glorioso.

Non ha un nome suo l'immortalato odierno, che forse fu un nostro concittadino. La religione del popolo lo chiama: «Italia» la riconoscente ammirazione della Patria lo chiama «Gloria»: la storia, attraverso i secoli, abbinando i due nomi, lo chiamerà «Gloria d'Italia».

Passano davanti a Lui e s'inchinano le ombre delle più superbe figure del mito, della poesia e della storia giungono appresso a Lui, e sostano, le alfin placate ombre dei martiri e dei eroi del Risorgimento d'Italia. Gli confidano l'animo loro ed egli ai viventi rivela ciò che dicono le voci dei morti per la Patria.

Dicono quelle voci: « Sorrisi dall'idea di far l'Italia libera tutta, per tutto il suo suolo, per tutti i suoi morti, per tutti i suoi mari, pugnammo da forti, in un radioso sogno di poesia consacrammo l'anima al dovere e cademmo per una Italia più grande, più giusta, più bella, per una Italia benedetta da tutti i suoi figli ed a tutti i suoi figli con uguale affetto benedicente. O Italiani, o fratelli, or voi nelle feconde opre della pace e del lavoro, col pensiero, con l'azione, col cuore, nobilitate ed elevate sempre più questa Italia diletta: o Italiani, o fratelli, amatevi, amatevi!

Cittadini! — Raccogliamo quelle voci!

Le Associazioni di Gemona, nel mentre con somma reverenza additano ai rispettivi consoci la nuova luce che dall'Altar della Patria, in Roma immortale, si riverbera per le terre d'Italia, a tutti rammentano il poema di virtù e di eroismo per cui, a traverso sacrifizi senza nome e senza numero, l'Italia fu redenta e compiuta la Patria. E di gran cuore augurando che nel ricordo e nel simbolo del Milite Ignoto venga risugellata la concordia fraterna di tutto il popolo, con orgoglio commosso con sentimento di umile fierezza aggiungono una fronda all'immortale corona di gloria che la Nazione decreta al valore del soldato italiano.

Sono firmate, e ne riportiamo le firme quale documentazione della concordia nei sentimenti patriottici delle istituzioni nostre: Associazione Naz. Madrie Vedove dei Caduti, Opera Naz d'Assistenza Orfani di Guerra, Opera Naz. Invalidi e Mutilati di guerra, Associazione Naz Combattenti, Tiro a Segno Nazionale, Società di M. S. fraArtieri ed Operai, Società Cattolica di M. S., Società «Pro Glemona», Associazione Commecianti, Industriali ed Esercenti Circolo Sempre Verde, Unione Sportiva e Circolo Cacciatori.

A TRASAGHIS

Ecco il nobilissimo manifesto nifesto pubblicaot dal comune per la storica giornata:

Meravigliosa storia quella dell'Italia nostra! Dominatrice del mondo — Maestra di diritto alle genti — Culla di Genii — per secoli soggetta a' popoli cui recò luce di civiltà — per virtù dei Figli suoi, memori dell'antica grandezza, di nuovo risorta a dignità di Nazione.

IERI, lassù, al Brennero, il NOSTRO RE inaugurava il cippo terminale del naturale confine d'Italia!.... — solenne dimostrazione della raggiunta mèta.

OGGI, laggiù, a Roma ETERNA, sotto l'Ara della Patria si depone la Salma del Milite Ignoto, caduto sui campi della lotta contro lo straniero dominatore!.... mirabile dimostrazione di gratitudine e reverenza a tutti gli eroi che sacrificarono la vita per la indipendenza e la grandezza d'Italia.

In quell'Ora SUBLIME DEL SIMBOLICO RITO raccogliamoci tutti in noi stessi e volgiamo all'unisono l'animo nostro verso quei Morti Gloriosi, recenti ed antichi, che sospirarono il radioso giorno della libertà e per esso s'immolarono!... e sul loro esempio foggiamoci il cuore tutto ardente di affetto per la Patria e per l'Umanità.

* * *

L'amministrazione del Comune ha diramato anche una circolare alle autorità dipendenti per la commemorazione in tutte le frazioni del Comune.

Nell'ora della tumulazione, e dopo le funzioni religiose, tutte le scolaresche ed autorità converranno al Cimitero, in muto raccoglimento, per rendere omaggio di riconoscenza a coloro che sacrificarono la balda giovinezza per la maggior gloria della Patria, affrontando serenamente la morte — come il soldato di Roma, il soldato d'Italia «Moritur et ridet».

Sappiamo che la bandiera del Comune, accompagnata dal Sindaco, dal segretario e relativa scorta interverrà ad assistere, in Aquileia alla cerimonia della tumulazione delle dieci salme di Ignoti, il giorno 4.

Non possiamo che plaudire alla lodevole iniziativa che, oltre avere lo scopo di tributare omaggio ai nostri prodi, ha l'intento di accrescere e rinsaldare il culto della Patria e del dovere.

Siamo informati ancora che domenica 13 nov. verranno distribuite le croci di guerra alle Madri e Vedove dei caduti. Anche per tale giorno si preparano degne manifestazioni.

A Bagnaria Arsa

La nostra Sezione Combattenti ha pubblicato un vibrante manifesto per invitare i cittadini ad esporre, oggi, 4 il tricolore, a sospendere ogni lavoro, ad assistere alla messa funebre funzionata alle 10 del mattino per iniziativa della sezione medesima, al Monumento dei Caduti, col concorso di tutti gli ex-combattenti e delle autorità locali civili e militari, e nel pomeriggio, alle 15 al solenne Te Deum in Chiesa in celebrazione della Vittoria.

La presidenza della sezione combattenti locali estendeva l'invito a consimili solennità commemorative in tutte le frazioni del Comune.

A Budoia

Anche qui la giornata del 4 novembre sarà solennizzata con corteo — nella mattina per recarsi alla Messa funebre in chiesa; nel pomerigio, al Cimitero.

La Giunta ha pubblicato un manifesto, dal quale togliamo la chiusa:

« Cittadini! — Noi che vedemmo la nostra terra battuta dal piede dello straniero, che seguimmo più da vicino le vicende della lotta cruenta, inchiniamoci davanti a questo ignoto milite, che passa nella storia con la grandiosa maestà dei prodi!

« Ed il 4 novembre, al disopra di ogni partito, stretti in un concorde pensiero di amore, mandiamo a Lui, che tutti i morti nel tremendo conflitto simboleggia, il commosso tributo del nostro omaggio riverente ».

Ad Enemonzo

Il Sindaco ha pubblicato un nobilissimo manifesto ricordando alla popolazione il luminoso esempio di martirio dato dalla salma ignota, che in questi giorni compì un peregrinaggio d'onore, il cui significato è tanto grandioso che noi tutti — dice il manifesto stesso — raccolti in silenziosa contemplazione, sentiamo come sopra i dissensi di parte, sopra le lotte economiche, sopra i contrasti delle idee, arde grande ed inesauribile, la fiamma sacra della Patria. E questo segno certo di un grande avvenire, ci commuove e ci esalta ».

Per la commemorazione è indetta una messa solenne, ed un corteo che recherà una corona di alloro sulla tomba del soldato ignoto, nel nostro cimitero.

A Tarcento

Tutti i negozi tutti gli esercizi si chiuderanno oggi dalle ore 10 alle ore 11,30, mentre nella chiesa parrocchiale si svolgerà una solenne funzione funebre.

Il cimitero che raccoglie le spoglie dei nostri soldati e quelle di soldati nemici, in numero di 230, venne ornato di fiori e su ogni tomba accesa una candela rivestita di tricolore per i nostri di solo bianco per i nemici.

A Cividale

Per la circostanza hanno pubblicato nobilissimi manifesti il comitato ordinatore, il Fascio di combattimento, i legionari fiumani, la sezione combattenti.

Ecco quello dei fascisti e dei legionari:

« Cittadini!

Il 4 novembre deve rappresentare l'unione di tutte le forze vive della Nazione che nel Milite ignoto raffigurano la Patria, l'oscuro eroismo di seicentomila morti e la esaltazione della Vittoria che ci condusse ai confini che la Natura ha segnato all'Italia.

Lavoratori!

Siate presenti e collo spirito e col corpo alle onoranze che ci apprestiamo a tributare ai caduti in guerra, meravigliosi figli del popolo nostro.

I lavoratori che sono la parte più sana e più forte della Nazione, non devono assentarsi.

Il dovere e il sacrificio, per una idea superiore, non possono che suscitare commozione profonda in tutti gli uomini di buona fede, e non possono che essere la più grande scuola di elevazione di coscienze per tutte le credenze e per tutti i partiti che combattono per un migliore avvenire.

Fascisti e Legionari!

Voi che non confondeste mai le fortune della Patria con gli interessi di classe o di categoria e che intendete, con la vostra bella giovinezza di liberare l'Italia dal vecchiume che la appesta e l'avvilisce nel mondo, interverrete alla cerimonia e formerete un quadrato di volontà e di forza.

Cividale, 2 novembre 1921.

Il Fascio di Combatt. e la Sez. Legionari Fiumani.

L'apoteosi dell'ignoto martire, nella celebrazione della vittoria

Ad Aquileia, dieci salme di ignoti
scendono nel sepolcro tra il pianto delle madri

(Dal nostro inviato speciale)

AQUILEIA, 4 (per telefono) — Commoventissima la cerimonia d'oggi, svoltasi dapprima nell'interno della Basilica poponiana, quindi sul piazzale di questa, austeramente addobbato, e per ultimo nel Cimitero, tra i severi cipressi.

Mentre a Roma, dinanzi ad una sterminata moltitudine, autorità e rappresentanze si celebrava il rito solenne, che assurge a trionfo del sacrificio di chi, morendo ha perduto non solo la vita, ma anche il nome; qui, in Aquileia, la cerimonia ebbe, pur nella grandiosità portata da una folla multanime, carattere di più stretta, più affettuosa ed accorata famigliarità.

Si sarebbe detto un rito funebre in cui i parenti si inginocchiano sulla terra che ricetta i loro morti, e piangono il loro dolore, e pregano con la loro più viva fede sopra la fossa cara che la inesorabile mietitrice ha dischiusa.

Poichè le dieci salme erano di tutti, di tutte le migliaia di persone convenute.

Senza nome che le distinguesse nell'esercito immenso dei morti, esse rappresentavano più che il simbolo del sacrificio, del dovere, assurto a martirio, il simbolo della grandezza e dell'eroismo di tutto l'esercito, presidio saldo e sicuro della Patria. Quelle salme erano di tutti e tutti dinanzi ad esse hanno versato lacrime di commozione, lacrime di profondo, sentito dolore.

La folla

Da tutto il Friuli oc...ntale ed orientale, sin dalle prime ore una folla di autorità, di rappresentanze con bandiere, di cittadini concluì ad Aquileia.

Chi può elencare, sia pure col consueto chieder venia ai dimenticati, tutta quella moltitudine!

Il movimento, verso le nove, sul piazzale della Basilica è reso difficile; si può passare solamente in grazia delle disposizioni prese dalle autorità militari che hanno fatto scaglionare la truppa lasciando libero, per l'afflusso delle rappresentanze, un corridoio tra la folla.

Vediamo il generale Ferrari in rappresentanza di S. E. Sanna, il colonnello Paladini dell'Ufficio Cure onoranze ai Caduti in guerra, il colonnello di Stato Maggiore Monti, il signor Gottardi di Gorizia, il comm. Pettarin, il prof. Bisià, il cav. Dal Diem, il cav. Parmiggiani di Cervignano, il cav. Bennati di Cormons, il sig. Casolo di Fogliano, il tenente Galluzzi decorato di medaglia d'oro, il tenente di vascello Varolo della nave Cavour, marinai del cacciatorpediniere Audace.

Vi sono tutte le scolaresche dei Comuni vicini che recano fasci di fiori, associazioni combattenti, società Zorutti di Cervignano, cap. Pictti, per i volontari ciclisti ed i reduci d'Africa magg. Giuseppe Periotti e avv. Eugenio Linussa per i mutilati, Arrigo Barnaba per i combattenti di Buia, sig. Virgilio Mattussi per il Comune di Coseano, un gruppo di Madri e Vedove di guerra.

Prestano servizio le bande del primo fanteria e quella di Aquileia.

Magnifiche corone sono state portate sull'altare: notiamo quelle del comune di Udine, Cervignano, Trieste, della associazione combattenti ed altre numerosissime.

Suonano le campane dall'alto della torre imbandierata e il loro suono si espande quasi festosamente nell'aria quieta della giornata autunnale: oggi è giorno consacrato bensì ai morti, ma alla loro glorificazione: oggi è il giorno della Vittoria.

Di quando in quando spara il cannone a salve, e il rombo della detonazione corre lontano ad annunciare nei paesi vicini che la cerimonia sta per essere iniziata.

Aquileia è tutto una sfarfallio di bandiere e le strade sono segnate da colonnati di lauro e da festoni intercorrenti tra colonna e colonna.

Nella piazza, davanti la torre, questi disegnano come un quadrato nel cui mezzo, presso la colonna che sostiene la lupa donata da Roma, è stato posto il catafalco per la benedizione estrema delle salme.

In Chiesa

Entriamo in chiesa. Le bare sono ancora là, allineate sull'altare del popolo, coperte dei drappi tricolori, e sui manti che scendono a terra crisantemi e garofani a migliaia.

Ancora le colonne hanno la loro austera decorazione di corone in lauro, con nastri neri, e il tappeto di velluto nero che ricopre l'ampia gradinata, è costellato di foglie d'alloro.

Il tempio maestoso è affollato non v'è posto libero sulle volte severe.

Mons. Celso Costantini, il patriottico vescovo di Fiume, che tutti i morti del camposanto degli Eroi benedì e pianse durante la grande guerra, veste i paramenti sacri, col assistito da canonici, comincia il pontificale.

Si spande nel silenzio del tempio, su quella massa imponente un suono grave che va al cuore. E il suono liturgico che accompagna la Messa solenne.

All'elevazione squilla l'*attenti!*, mentre il riflettore proietta un grande fascio di luce bianca sull'altar maggiore e sulle bare. La Messa finisce fra la commozione più intensa. Il tempio, lentamente si sfolla. Le musiche suonano l'inno del Piave, mentre soldati combattenti, madri e vedove trasportano a spalle le bare e le posano sopra un rialzo, foggiato a catafalco, ai piedi della colonna con su la lupa romana.

La truppa, torno torno, si schiera in forma di quadrato, mentre le autorità si raggruppano più presso le salme.

Dietro i soldati si assiepa il popolo.

I sacerdoti iniziano le loro preghiere. L'Arcivescovo di Fiume dice d'inginocchiarsi ed allora il colonn. Paladini lancia forte e secco il comando: « In ginocchio ».

E allora tutti i soldati, combattenti, popolo, autorità si piegano riverenti.

Romba forte il cannone, le musiche suonano.

L'Arcivescovo, diritto in piedi sopra quel mare di persone genuflesse recita la seguente invocazione:

la Preghiera

« Ci inginocchiamo avanti a te o Signore in cospetto di queste bare, vi adoriamo, vi benediciamo, vi invochiamo, perchè tu, morendo ai distrutto la morte e perchè tu sei la risurrezione della vita.

Ti preghiamo per questi Morti Ignoti, ma che tu conosci. Ti preghiamo per tutti i morti della grande guerra. Il loro sacrificio sia accettabile e infondi sopra a loro la rugiada della tua misericordia. Per il sangue che è sgorgato dalle loro ferite, per l'ultima invocazione rivolta a te, o Signore, che nessuno ha potuto ascoltare, ma che tu ai raccolto, perdona i falli dovuti dalla natura umana, e rivesti i tuoi figli della gloria eterna del cielo.

O Signore tu ch custodisci tutte le cessa dei morti e non permetti che uno solo vada distrutto, proteggi con l'ombra della tua croce tutte le sepolture. O come la terra ha ricevuto nel tuo grembo e purificate le salme corporee così accogli le sue anime nella regione della pace, della luce e fa che vivano in te aspettando la risurrezione. I loro corpi si sono disciolti sotto terra, come grani di frumento per pigiare nella nuova messe della vittoria.

E' una messe sacvra perchè alle radici abbeverate del sangue.

Per tanto sacrificio fa o Signore che non si disperda il frutto, ma che gli italiani memori e consapevoli perfezionino e maturino nelle opere dell'amore fraterno e della pace.

Alle madri e alle spose che hanno aspettato a lungo i propri cari e poi hanno fatto anche esse la grande offerta alla Patria, infondi o Divino Consolatore la consolazione, la forza, la rassegnazione.

O Signore, una selva di manine supplici si innalza sopra di te supplici si innalza a te: sono i bambini che non possono pronunciare più a questa terra il dolce nome di padre!. Ma essi si rivolgono a Te e dicono: Padre nostro che sei nei cieli ascolta e salva o Signore, questi innocenti. O Regina dei Martiri, o Vergine addolorata, tu che sei stata in piedi sotto la croce del figlio tuo, e poi ne accogliesti la spoglia nel grembo, raddolcisci le lacrime delle madri e delle vedove! Prega perchè quest opopolo di vivi, sia degno di questo grande popolo di Morti, e trasformi la loro morte secondo il loro anelito: in frutto di amore e di vita. »

Terminata la benedizione delle salme, queste, mentre il rimbombo del cannone ed il suono delle campane vibrano nell'aria, sono portate nel camposanto, seguite solo dalle autorità.

Sono le undici quando vengono inumate ai piedi dell'altare progettato dall'ing. Cirilli. Manca ancora l'arco solio da cui dovrà pendere la lampada votiva sempre accesa, dono del Duca d'Aosta.

I dieci feretri vengono calati ad uno ad uno nella fossa comune; e il silenzio religioso, il sommesso e compresso singhiozzare delle madri e delle vedove desta nell'animo nostro la commozione più profonda.

Cupo e secco rimbomba il tonfo delle palate di terra, che cadono sulle bare, finchè tutte le ricopre...

Le bare sono scomparse, la terra si accumula sopra di esse e le nasconde. Uno spasimo di angoscia inesprimibile ci prende.

L'opera degli affossatori è terminata. Ed ecco cominciano su quella tomba a fiorire i candidi crisantemi; ecco la folla sfilare dinanzi senza parola, ma col volto che dice tutta la commozione, a lanciare altri fiori...

E' un tributo che copre in breve, sotto una bianca coltrice, la tomba a cui tutta Italia manda il pensiero di amore e di riconoscenza.

Intorno alla salma del soldato ignoto

Il pellegrinaggio di cittadini nella chiesa degli Angeli, è continuato per tutta la notte. Migliaia e migliaia di persone sfilano dinanzi al feretro.

Entrando a S. Maria degli Angeli l'occhio è colpito dall'aspetto solenne che ha assunto la chiesa. Un profumo intenso si respira insieme all'aria; il profumo emanato dalle migliaia e migliaia di corone disposte lungo le pareti e ammassate nella navata destra. Vi si vedono quelle di tutta, o quasi, l'Italia; intorno al feretro il pavimento è ricoperto di fiori che migliaia di persone vi posano riverenti.

Avvengono anche episodi commoventi. Una madre, ieri mattina, singhiozzava supplicando i presenti che aprissero la bara, poichè ella aveva avuto la visione che la salma dell'ignoto fosse quella del proprio figliolo.

Prima ancora che le vetture tramviarie iniziassero le loro corse per la città, stamane le vie erano nuovamente affollate. In piazza Esedra è ricominciato un movimento intensissimo. Intorno al feretro, ricoperto in parte da un drappo tricolore, la guradia d'onore cambia ogni dodici minuti, e nei dodici minuti che trascorrono presso il feretro, i componenti di essa rimangono nella più rigida e perfetta posizione di attenti. Il pellegrinaggio a cui partecipano oltre i romani tutti, anche numerose persone venute appositamente da fuori, è davvero qualche cosa di grandioso. Prima di entrare nel tempio, bisogna accodarsi ad una folla immensa; prima di poter giungere presso il feretro si deve fendere una massa enorme di persone.

CERIMONIE RELIGIOSE

Questa mattina alle 7.45 mons. Giovanelli, parroco di Santa Maria degli Angeli ha celebrato la Messa di requiem alla presenza delle Associazioni cattoliche. Vi assisteva anche la Principessa Letizia che è avanzata fino verso il feretro per deporvi una corona olezzante. Vi era pure la duchessa d'Aosta circodata dai figli.

Stamane in duplice corteo si sono recati a Santa Maria degli Angeli le madri e le vedove dei caduti e i reduci di guerra dietro le loro bandiere; centinaia e centinaia di donne vestite a lutto sono sfilate tra la commozione del pubblico. Un altro corteo si è formato in Piazza S. Maria Maggiore ed ha percorso via Agostino Depretis, via Nazionale e Piazza Esedra. Le bandiere delle sezioni tutte dell'Associazione Reduci, sono schierate innanzi alla salma del Soldato Ignoto. Il pellegrinaggio ha continuato incessante tra uno sfolgorio di cielo e di sole per tutta la giornata.

Le madri e vedove di guerra ricevute dell' on. Bonomi

ROMA, 4. — Il Presidente del Consiglio on. Bonomi oggi ha ricevuto a Palazzo Viminale circa 600 madri e vedove dei caduti in guerra, venute a Roma per la solennità del Milite Ignoto in rappresentanza dell'Associazione Nazionale. Accompagnavano la numerosa rappresentanza, nella quale si trovavano le madri di Damiano Chiesa e del capitano Baracca, il prof. Mauri e la segretaria generale dell'Associazione prof.ssa Gerosa, la quale, dopo avere espresso la riconoscenza delle famiglie dei Caduti per quanto il Governo ha fatto per degnamente onorare la memoria di coloro che si immolarono per la grandezza della Patria, ha espresso al capo del Governo la necessità che il problema delle pensioni di guerra sia al più presto risoluto non solamente dal lato materiale, ma altresì da quello morale, tenuto conto in special modo delle ripercussioni che la sua soluzione può avere nella compagine delle famiglie dei caduti. La professoressa Gerosa ha invocato inoltre provvedimenti atti ad accelerare la liquidazione delle pensioni ed ha informato il Presidente del Consiglio della iniziativa delle case riposo madri e vedove dei caduti e degli annessi istituti educativi per orfani di guerra, pei quali ha invocato l'aiuto del governo. Ha terminato riaffermando il proposito dell'Associazione di collaborare con tutte le forze sane del Paese alla grandezza e alla prosperità della Patria.

Il Presidente del Consiglio ha ringraziato con commosse parole assicurando che il Governo avrebbe preso in benevolo esame i desiderii espressi e promettendo in special modo il suo aiuto alla provvida iniziativa delle case di soccorso.

Le convenute si sono accomiatate dal Presidente del Consiglio al grido di: Viva l'Italia!

La bandiera di Curtatone alla cerimonia di Roma

ROMA. — E' arrivata la storica bandiera offerta dalle donne milanesi ai volontari toscani studenti della università di Pisa e di Siena che nel '48 eroicamente si batterono a Curtatone e Montanara. La bandiera è scortata dalla rappresentanza dalla associazione nazionale, volontari di guerra di Firenze.

Il sacro vessillo logoro e lacero, reca in lettere di argento ormai corrose dal tempo, la scritta: « Le milanesi ai prodi toscani » 1848. Durante la dominazione lorenese e l'occupazione austriaca della Toscana fu nascosta in Palazzo Vecchio e dopo la liberazione fu ricercata e ritrovata dal filosofo Augusto Conti che ne fu l'alfiere nella giornata di Curtatone. Stamane la bandiera è stata portata a Palazzo Venezia ove fu accolta col più grande onore.

Essa è stata deposta nella stessa sala che già ospitò l'ambasciatore d'Austria.

Domani scortata dai vecchi e dai recenti combattenti, il vessillo di Curtatone prenderà parte alla apoteosi del soldato ignoto. **Sabato 5** per il particolare segno di distinzione sarà presentata al ministro della guerra insieme alle gloriose bandiere di tutti i reggimenti d'Italia.

La medaglia dei nazionalisti ai combattenti romani

ROMA, 4. — La Legione nazionalista « Sempre pronti » ha proceduto oggi a piazza di Siene a Villa Umberto, alla distribuzione di una medaglia commemorativa della vittoria agli ex-combattenti convenuti a Roma per la celebrazione del Soldato Ignoto. Alle ore 14, Piazza Siena era affollatissima di ex combattenti che ascendevano a parecchie migliaia, recanti oltre cento bandiere e gagliardetti. Sono intervenuti anche gli on. Paolucci, Federzoni, Gaetani, Suvich, Gray Luigi, il generale Livi e moltissimi ufficiali. Si notavano molti decorati di medaglia d'oro. La distribuzione delle medaglia, circa diecimila, è stata fatta da alcune dame. Durante la cerimonia, la banda municipale di Roma e quella di Pergine hanno suonato inni patriottici tra le acclamazioni della enorme folla che si era recata ad assistere alla cerimonia. Terminata la premiazione, gli ex-combattenti si sono disposti in corteo per recarsi in pellegrinaggio a visitare la salma del Soldato Ignoto a Santa Maria degli Angeli. Il corteo si è mosso da Villa Umberto alle ore 15. Precedeva la banda di Pergine, seguiva un gruppo di arditi, numerosissimi combattenti, tra i quali in prima fila i decorati di medaglia d'oro, un gruppo di madri e vedove di combattenti, la sezione nazionalista di Zara. Il drappo della Dalmazia era portato da alcune signore. Ammontavano a circa trecento le bandiere delle sezioni nazionaliste delle varie regioni d'Italia. Le rappresentanze delle sezioni nazionaliste inquadrate militarmente ed i battaglioni « Sempre pronti » tra i quali quelli di Milano e Bologna in uniforme maglia azzurra e pantaloni grigioverdi, il gruppo nazionalista femminile romano ed una gran folla. Il corteo ha attraversato il Corso Umberto e Via Nazionale, diretto alla chiesa di Santa Maria degli Angeli. In via Nazionale si è aggiunta al corteo una folla di popolo che si reca a rendere omaggio alla salma del Milite Ignoto. Le musiche suonano gli Inni patriottici e la Canzone del Piave, cui fanno eco gli applausi della folla. Prima di entrare in Piazza dell'Esedra, appena la facciata della chiesa di Santa Maria degli Angeli appare visibile alla folla, tutti si tolgono il cappello. Altra folla che già nella piazza attendeva di poter entrare nella chiesa, si unisce al corteo. Il corteo, seguito da una folla immensa, entra nel tempio dalla parte delle Terme di Diocleziano e sfila lentamente innanzi al tumulo ed esce dalla parte opposta. Il corteo si è recato poi in piazza del Quirinale ove ha acclamato a lungo calorosamente al Re e alla Casa Savoia, finchè avendo l'on. Federzoni avvertito che il Re non era alla Reggia, la folla, dopo un'ultima acclamazione, si è sciolta.

La tumulazione sull'altare della Patria

L'affluenza durante la notte

La chiesa di Santa Maria degli Angeli dove era la salma del Milite Ignoto è rimasta aperta tutta la notte con innumerevole concorso di visitatori, concontinue scene dicommozione. Molti visitatori portavano fiori che lanciavano verso il feretro. Le bandiere erano avant'ieri numerosissime, ma nella nottata sono diventate infinite. Sono pochissime le finestre dalle quali non sventoli il tricolore; anche le modeste case di povera gente portano qualche simbolo patriotico. Il tempo è coperto, ma l adiscreta animazione, non cessata mai nella notte, diviene intensa all'alba e da ogni punto della città, anche dai più lontani, gruppi di cittadini volgono in piazza dell' Esedra, via Nazionale e Piazza Venezia, luoghi dove passerà il corteo e si svolgerà la cerimonia. Lungo le vie si notano ufficiali di tutte le armi recanti decorazioni di guerra, vedove e madri, combattenti riconoscibili dal distintivo e dalla medaglia spiccante sul loro abito nero, veterani delle battaglie del risorgimento e vecchi garibaldini che indossano la camicia rossa. I treni nella notte e nel mattino portarono alla capitale migliaia di viaggiatori.

L'aspetto in Pizza Venezia

In piazza Venezia è stato formato un quadrato, da tre lati vi sono soldati di truppa, mentre verso la scalea che porta al monumento fanno servizio d'onore i carabinieri in alta uniforme. Il rosso dei pennacchi spicca là sopra la marea di teste che si assiepano da tutte le parti. I carabinieri fanno servizio lungo la scalea. Tutte le finestre di Piazza Venezia sono imbandierate. A palazzo Venezia, oltre la bandiera tricolore sventola il grande stendardo di S. Marco di Venezia. Giungono tutte le rappresentanze con le rispettive bandiere.

Prima delle 8 incominciano a giungere tutte le persone che hanno potuto ottenere un biglietto per assistere alla cerimonia dal monumento. Gli ufficiali in servizio, oppure in congedo hanno preso posto sulla balaustra ai piedi della statua equestre del Re. Altri invitati sono sull'attico che è gremito. Nel riquadro antistante all'altare della Patria si sono schierati su due file i corazzieri in alta uniforme, a lato del loculo dove sarà inumata la salma dell'eroe sono state poste le poltrone: a destra per il Re e il Principe Ereditario, il duca D'Aosta che saranno in prima fila e dietro i principi e poi le dame di corte. A sinistra altre poltrone sono riservate per le Regina Elena, la Regina Madre, la Principessa Letizia, la duchessa di Aosta e di Genova e le principesse reali. Dietro è il posto riservato al presidente del consiglio, ai ministri ai sottosegretari di stato, dietro la corte prendono posto il corpo diplomatico venuto in uniforme con decorazioni. Nella scala a destra hanno preso posto le Madri e le Vedove dei combattenti. L'ampia scalea è gremita di una massa compatta vestita a lutto che desta la pietà dei presenti; a sinistra hanno preso posto i parenti edecorati di medaglia d'oro che sono numerosissimi ed anche le infermiere della croce rossa decorate. I deputati e i senatori intervenuti sono moltissimi. Fra i primi a giungere vi è l'on. Salandra collare dell'Annunziata. Vi è anche il sindaco con la rappresentanza comunale. Numerosissimi sono i generali e ufficiali superiori della guarnigione di Roma, e quelli venuti da fuori per la circostanza. Piazza Venezia offre ha un asptto meraviglioso. Qualche negozio tiene accesa la luce elettrica in segno di omaggio alla salma dell'eroe. Un reparto speciale è riservato ai **grandi mutilati**. Si notano parecchi mutilati che pur di assistere alla glorificazione del Milite Ignoto si sono fatti trasportare sopra le carrozzelle.

Dalle 9 da tutti i forti di Roma, comincia a tuonare il cannone e le campane del Campidoglio e di tutte le chiese di Roma suonano a gloria.

La tumulazione

ROMA, 4 (per telefono). — *Mentre vi telefono, i servizi d'ordine predisposti per la grandiosa cerimonia di stamane, vanno completandosi. Fino dalle ore sei di stamane ha cominciato la truppa a scaglionarsi lungo tutto il percorso che dovrà compiere il corteo per recarsi a Piazza Venezia, ove si svolgerà la cerimonia.*

E mentre la truppa si ordinava nei luoghi indicati, prima ancora dell'alba, la folla, una moltitudine incalcolabile andava addensandosi agli sbocchi delle vie e prendeva possesso delle gradinate di tutte le chiese lungo via Nazionale.

Lo spettacolo, nella magnifica giornata è maestoso, impressionante.

Terminata la Messa alle 8.20, detta da Monsignor Bartolomasi, il sarcofago con la salma ignota è deposto a terra; Mons. Bartolomasi, preceduto dalla Croce e seguito dal Clero e dai cappellani militari, si avanza ed impartisce fra la più profonda commozione, l'assoluzione alla salma.

Alle 9.30, dopo il primo colpo di cannone, il corteo si muove preceduto da un drappello di carabinieri a cavallo, dalle musiche dei carabinieri e dell'81 reggimento fanteria.

Seguono tutte le rappresentanze delle armi dell'Esercito, marinai, ascari libici ed eritrei, guardie regie, guardie di pubblica sicurezza, labari dell'Esercito.

Poi vengono i gonfaloni dei Comuni decorati, preceduti dal generale Cittadini.

Quindi il feretro, che si muove alle 9.30 dalla chiesa.

Il corteo è chiuso dalle 1800 bandiere di associazioni diverse di combattenti da tutte le parti d'Italia.

Tutte le campane suonano a gloria e le artiglierie sparano a salve.

Il corteo imbocca via Nazionale, e tosto il feretro è coperto di fiori lanciati da una folla enorme, che si assiepa lungo tutto il percorso.

Tutti sono invasi da profonda commozione.

Le gradinate del palazzo dell'esposicione sono piene di gente, grappoli umani sporgono da tutte le finestre. Parecchi hanno preso il posto durante le prime ore della notte.

L'arrivo dei Reali

Alle 9.05 giunge a piazza Venezia il corteo reale, che sbocca in piazza, affollata in modo incredibile, accolto da entusiastiche acclamazioni e da applausi che si rinnovano fra i gridi di viva Savoia, via l'Italia.

Il corteo è preceduto dai corazzieri. I Sovrani ed i Principi sono in carrozza scoperta che dovette proseguire sempre al passo.

Al monumento sono ricevuti dall'on. Bonomi e dai ministri De Nava, Giuffrida, e della Torretta.

La folla immensa rinnova l'applauso quando i Reali scendono.

Il Re sale le scale del monumento dando il braccio alla Regina Madre; segue la Regina Elena, a destra dell'on. Bonomi, quindi i Principi. Il Re saluta i rappresentanti dei corpi diplomatici.

La cerimonia

Alle R.AD *la testa del lunghissimo corteo entra in Piazza Venezia, e le truppe presentano le armi, mentre rintronano i colpi di cannone.*

Un generale d'esercito comanda tutt truppe, mentre il feretro è portato da corati di medaglia d'oro.

La Regina, tra la più intensa com zione, abbraccia le madri e le vedov accompagnano, scorta d'onore; la bar

Nel lunghissimo corteo, vicino feretro vi erano i Ministri della Gu e della Marina, cinque senatori e co deputati, generale di Esercito, ammir i comandanti titolari di Armata e forze navali alla fine della guerra, i daci dei capiluoghi di provincia ed i presentanti di Trieste, Trento, Gorizi Zara. Vi erano poi le rappresentanz mutilati e di ex-combattenti con bandi

Quando il feretro fu portato sulla gr nata la bandiera si abbassarono in se di saluto.

Il feretro venne tumulato sotto lo colo della statua di Roma guerriera, ore 10,30 precise, mentre tutte le camp di Roma suonavano a gloria e tuonava cannone a salve.

Nello stesso momento tutti i forti d penisola, per disposizione del Gov spareranno a salve; a così anche le mentre i comandi delle truppe d'ol mare e della Slesia renderanno il sa delle armi.

Mentre vi telefono, la folla sfila dina zi alla tomba, deponendo fiori.

La cerimonia in altre citt

A Milano, nel Duomo, si fece ieri solenne funzione di suffragio al m ignoto. Il Cardinale ponteficò una Me alla quale assistettero tutte le autor tranne i socialisti, e moltissime rapp sentanze con bandiera. Alle 10.45, ter nata la Messa, l'arcivescovo Ratti, nunciò un elevato discorso esaltando solennità della cerimonia dedicata glorificazione dei difensori della Pat

— A Palermo ed a Catania furono re celebrate Messe solenni con interv di tutte le autorità.

— A Trieste fu ieri consegnata una ga commemorativa, offerta dalla citt cacciatorpediniere «Audace» che arr primo nella città redenta il 3 novem 1918.

Il comandante dell'«Audace» ha ricev to in consegna la targa del comm. Ca lieri, nuovo commissario straordinario Trieste.

Hanno parlato il senatore Hortis comm. Cavalieri, e il comandante cacciatorpediniere, che ha offerto città un pezzo della cima che servì al cia per accostarsi alla banchina.

Gli Stati Uniti per il soldato i

ROMA, 4. — Celebrandosi il 4 cor te a New York la funzione del Solda gnoto Italiano coll'intervento del G rale Diaz e delle autorità governativ mericane sono stati spediti dal Presid del Consiglio dei ministri e dal mini della guerra i seguenti telegrammi esprimere il grato animo del popolo e l'esercito italiano verso la Nazione a ricana:

All'ambasciatore italiano a Washingt

« Mentre in Roma immortale la sa spoglia dell'Eroe scanosciuto ascende alto silenzio di popolo sull'altare della tria e vi consacra nei secoli la storia peritura di una stirpe, che cercò nella de e nel sacrificio il compiersi dei destini, il generoso popolo americano le nello stesso giorno e con lo stesso stico rito, onorare la memoria dei c d'Italia. E l'Italia intera che sente la fonda gentilezza di tale pensiero e n tende l'alto significato di fraterna so rietà e di comunanza di aspirazioni le forme più alte di virilità e di prog zo, esprime a mio mezzo tutta la sua c mossa riconoscenza e fa voti per la pre maggiore grandezza del popolo a ricano. — Bonomi ».

Al Generale Diaz, Washington:

« Oggi la salma del nostro Soldat gnoto giunta da Aquileia al Campido in una fremente esaltazione di racco mento e di gloria, passa sotto il sol delle lacere bandiere e sale sull'Altare la Patria, donde vigilerà sui destini talia. L'Esercito che così commemor data più cara della sua storia, ha app so con orgoglio che la gloria del Suo E Sconosciuto è oggi esaltata anche dal polo americano ed è fiero che la sua fonda riconoscenza sia ad essa espr dall'Eccellenza Vostra che tre anni o no ebbe la suprema ventura di seg col proprio nome l'annuncio della Vitt d'Italia. — *Firmato*: *Gasparotto* ».

Cartoline commemorative pro orfani di gu

Il Prefetto, presidente del Comitato vinciale «Pro Orfani di Guerra» ha vuto dal Ministero dell'Interno un gramma che informa della emission una speciale cartolina commemora delle cerimonie, da porsi in vendita prezzo di lire una, con integrale desti zione del ricavato a favore degli orfani guerra.

Beneficenza a mezzo della "Patr

Congregazione di Carità. — In m della co. Angelina De Puppi: Ter Persoglia ved. Battocletti 5 — In mort Rosina Girardini: Teresina Perso ved. Battocletti 5.

Pro tubercolosi di guerra — N. N.

Orfani di guerra. — Nel IV anniver rio della morte del loro indimentica Pietro: Famiglia Bisutti 50 — Nell' niversario della liberazione: Ditta Pi nini e Reccardini 50.

Mutilati Sezione di Udine — Nell' niversario della liberazione: Ditta Pi nini e Reccardini 50 — Nel IV annivers rio della morte del loro indimentica Pietro: famiglia Bisutti 50.

Madri e vedove dei Caduti. — Nell' niversario della liberazione: Ditta P cinini e Reccardini 50.

Cronaca Cittadina

3-4 novembre

..furono esposte alcune ban- .. Difatti fu il 3 novembre che ..arvero in città i primi nostri ..atori. Nondimeno è oggi che, ..isimente, ricorre l'anniversa- ..ella liberazione di Udine, di tut- ..Terre Liberato, sebbene quelle ..sse che si trovano al di là del ..amento abbiano potuto sven- .. alle proprie case la bandiera ..alia trionfatrice, quattro ed an- ..cinque sei giorni prima di noi. ..li trepidi giorni furono gli ul- ..della aborrita dominazione !... ..levano le cose del nemico pre- ..re: comandanti e funzionari ..abbandonavano la città, colon- ..carriaggi che si dirigevano su ..a e su Cormons, per prose- ..verso i paesi della riuinante ..rchia, colonne di soldati che ..vano il loro passaggio affret- ..attraverso i paesi con ruberie e ..eggi di ogni sorta....

..le speranze crescevano, diven- ..anzi certezza, che si era giun- ..a fine dei patimenti. Alle 12 ..rimo novembre si sentiva il ..one ancora lontano; alle 17 lo ..tiva più da vicino..... Venivano, ..no, i liberatori !.... Il giorno 2, ..none tuonava sempre più pros- .. alle 14 si ode il crepitar delle ..gliatrici..... Il 3 è sospeso an- .. movimento ferroviario delle ..: i vagoni carichi sono fermi ..binari: i soldati ne approfit- ..per aprirli e vuotarli; girano ..gie di cittadini, di ex militari, .. pel mantenimento dell'ordi- ..oichè frotte di austriaci sban- ..potrebbero usare violenze: ..une, si siede in permanenza: ..e cittadino esce dalle case fre ..l petto di coccarda tricolore. ..cceo alle 14 dello stesso gior- ..riva una prima pattuglia di ..ggeri Savoia comandata dal- ..colonnello Marchino.

..ttadini sono per le strade ..e più numerosi e più securi, .. il caffè Corazza fermano un ..e tre carri austriaci, disar- .. soldati che vi stanno sopra, ..iarano prigionieri. Su in Ca- ..si inalbera la bandiera trico- .. Il tricolore comincia ad ap- ..anche da talune case private. ..a, di popolani e di popolane ..iono con alla testa la bandie- ..: si dirigono verso la Por- ..ezia, dove si sa che è arrivata ..uglia nostra. E la gioia non ..ù limiti. Dappertutto, come ..canto, fiorivano le bandiere; ..polo per le vie veniva sempre ..mentando; e tutti gli austria- ..ancora si trovavano in città ..armati e fatti prigionieri dalla ..a civica, istituita già fin dagli ..di ottobre.

..domani, 4, verso le 7, arri- ..che pattuglia di ciclisti mi- ..e poco dopo le undici, ecco ..menti di cavalleria Savoia, ..bello, Saluzzo, ecco le prime .. di artiglieria, accolti con ..di fiori e con entusiasmo in- ..bile dai cittadini, molti dei ..parevano ombre di sè stessi, ..vevano nel lungo e duro anno ..isicamente e moralmente.... ..no a distesa le campane del- ..e, uniche lasciate alla città; ..ono i cittadini di gioia, ab- ..do i soldati, confondendo ..i loro lacrime.....

.. tre anni dopo, l'Italia tutta ..la vittoria consacrata, il 4 ..re 1918 con l'armistizio di ..iusti — non chiesto, forse ..iderato da essa.... Oggi l'Ita- ..ra quella vittoria, la più ful- ..loriosa che nei millenni della ..ia le abbia cinto il capo au- ..la celebra con l'apoteosi del ..gnoto, simbolo venerato di ..morti e di tutti coloro che ..ua grandezza combatterono.

..mposanto e in Duomo
..ostri morti per la vittoria

..mpiono tre anni dal giorno in ..ercito italiano posò le armi ..er schiacciato e per sempre ..re nemico: tre anni, e ritor- ..e ritornerà domani più forte ..dopo i tristi eventi che si ..ttero alla guerra e che sem- .. per un istante affogare i più ..timenti nel fango di un egoi ..ateriale, ritorna l'animo di .. italiani ad elevarsi alla Pa- ..celebrare nella vittoria la ..za del sacrificio dei morti: ..ti i paesi della provincia, in ..lia, e nelle colonie ove più la ..a del natio loco, più ali- ..a fiamma di amor patrio, la ..rica è celebrata.

..ne, che ha tutte le case im- ..te, stamane si sono radu- ..appresentanze di tutti i reg- ..che hanno recato sulle tom- .. Si sono quindi schierati ed ..eso l'onore delle armi ai ..r la Patria.

..unta comunale ha pure in- ..a grande corona di fiori, ed ..studenti del Ginnasio e Li- ..ntre gli alunni delle scuole ..ri, delle scuole tecniche e ..osparso di lauro le tombe. ..0.30 mentre a Roma veni- ..lata la salma del Soldato ..nel Duomo seguiva un so- ..e-Deum. Il tempio era ad- ..con drappi cremisi, come ..ndi funzioni e all'ingresso del Prebisterio sull'ultimo gradino, erano stati disposti ai lati trofei di fucili e mitragliatrici.

Alle 10, nel Duomo cominciano ad accedere le truppe che si dispongono ai due lati del tempio formando dal portone di ingresso come un corridoio dal quale affluiscono le autorità.

Dietro la truppa si va raccogliendo una folla enorme, a stento contenuta.

Alle ore 10.30 le autorità si trovano ai loro posti, a destra dell'altar maggiore. Notiamo:

S. E. Girardini, il prefetto comm. Cian, il generale Anfossi comandante divisione, gli on. Cristofori e Biavaschi, l'assessore cav. Borghese per il Comune, mons. Trinko per la Deputazione provinciale, il comm. Fabris per la Cassa di Risparmio, il comm. Fiammazzo, anche in rappresentanza degli Provveditore agli studi, il comm. Marchesi per le scuole tecniche, cav. Bianchi direttore delle Poste, il cav. Conti, il comm. Vescovi, il cav. Cavarzerani, il comm. co. Giuliano di Caporiacco, il prof. Garassini, i rappresentanti dei Mutilati, Combattenti, Esploratori Nazionali, Cattedra Ambulante, Ordine Sanitari, Ordine Medici, cav. Pezzotti procuratore del Re, cav. Sperti intendente di Finanza, il comm. Brandis.... e altri ancora.

A sinistra dell'altare, e prima del Prebistero, vediamo le rappresentanze con bandiera: Reduci Patrie battaglie, Ginnasio e Liceo, Scuole Elementari, Istituto Tecnico, Scuole Normali, scuola famiglia, Studenti cattolici, Società Operaia Cattolica, ecc.

Alle 10.30, mentre le campane suonano a gloria, e il cannone tuona a salve comincia il Te-Deum, pontificato da Mons. Anastasio Rossi e le esequie a morti, a tutti i morti per rendere grande e gloriosa l'Italia.

Alle undici la cerimonia termina.

Nel pomeriggio fiori e corone saranno portate al cimitero militare di fuori porta Pracchiuso.

Cronaca delle frazioni

Il Cimitero di Vat

E' noto che in questo suburbio c'è il camposanto per la popolazione delle parrocchie di Chiavris e Paderno, fuori porta Gemona.

E' come a dire, il secondo cimitero della città. La popolazione interessata, appena dopo la liberazione, ebbe a premere presso il municipio e a presentare istanze scritte per ottenere due cose urgenti: l'ampliamento del sacro luogo e la costruzione di una cappella. Il sig. G. Gritti si distinse non solo per avere caldamente promossa l'istanza, ma anche per aver salite qualche centinaio di volte le scale dei vari uffici dove la semplice pratica aveva una terribile tendenza a dormire.

Ora l'ampliamento è un fatto quasi compiuto, e, dati i tempi che corrono, è stato attuato con lodevole buon gusto.

Nel lato di cinta sud, di fronte all'entrata vi è un buon porticato elevato per le tombe coperte, che si interrompe per una decina di metri, nel centro. I due tronchi finiscono rispettivamente verso il centro con una stanza per uso di deposito e di sala anatomica. Ai piedi del vuoto centrale vi è un'area che dicono assegnata alla cappella, che però non si farà.

Non si farà ?! Noi quassù dobbiamo avere una ben pessima fama presso i cittadini interni, che nelle scuole hanno il crocifisso e nel camposanto una bella chiesa e negano l'uno e l'altra cosa per il secondo reparto. Quando mai abbiamo noi espressa la volontà di un così feroce ostracismo? Io ritengo che sia punto onorevole per l'amministrazione, se tanto avviene per distrazione: ma sarebbe addirittura imperdonabile se avvenisse per pensata determinazione.

Ci hanno detto che non ci sono fondi. Già. Bisognerebbe credere che il danaro arrivò giusto, giusto per far le altre cose e si restò netti proprio netti, al momento in cui restava da comperare un piaio di Cristi ed era da fare una misera cappelletta. Combinazione fatale !

Noi però abbiamo poca voglia di crederci, tanto più che fu mormorato, non so con che fondamento, che fu proprio l'ufficio Tecnico ad avanzare le sue difficoltà su tale lavoro. Via, non conviene tale lavoro, questo genere di economia che urta i più bei sentimenti di una intera popolazione e provoca odiosi confronti.

I lavori di ampliamento sono ancora in corso, si aggiunga ora la trascurabile spesa di questa cappellina, da tutti reclamata, che ci metta alla pari coi più poveri cimiteri di campagna: la sua mancanza, artisticamente parlando, fa troppo pensare a una statua senza testa o una fermata del tram... al Cotonificio.

Condono di pene militari

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che stabilisce che a domanda degli interessati, sono condonate le seguenti punizioni relative a mancanze commesse da militari del R. Esercito e della Regia Marina dal 1.o gennaio 1919 fino a tutto il 23 corrente mese; a) eliminazione dai ruoli; b) dispensa dal servizio attivo permanente per la lettera D dell'art. 29 della legge 18 luglio 1912 n. 806; c) sospensione dall'impiego (eccettuate quelle inflitte ai sensi degli articoli 24 e 25 della legge sullo stato degli ufficiali); d) dispensa dal servizio per motivi disciplinari e retrocessione e sospensione, purchè non sia stata inflitta per mancanza contro le istituzioni fondamentali dello Stato, contro l'onore, la delicatezza ed il decoro, o mala condotta abituale, qualora si tratti di sott'ufficiali; e) retrocessione, qualora si tratti di caporali maggiori e caporali del Regio Esercito, retrocessione e sospensione per militari del Corpo reali equipaggi; f) passaggio alla compagnia disciplina, purchè non sia stato disposto per mancanza di carattere decoroso, o contro le istituzioni fondamentali dello Stato.

L'assemblea nazionale Ungherese liquida Re Carlo

BUDAPEST, 4 — Ieri si riunì l'assemblea nazionale ungherese, che approvò il disegno di legge dichiarante decaduti i diritti reali e abrogata la successione da parte degli Asburgo.

Il progetto di legge contempla questi punti: diritti sovrani di re Carlo IV sono estinti. L'assunzione prammatica che regola i diritti di successione della casa di Asburgo, ha perduto la sua validità legale. La nazione riacquista con ciò il diritto di scegliersi liberamente un re. La nazione mantiene la forma monarchica dello Stato e rinvia la occupazione del trono ad altro tempo.

Temendosi dei disordini, il ministro degli Interni ha sospeso qualsiasi trattenimento pubblico o privato per la durata di una settimana. A partire da domani, tutti i locali pubblici saranno chiusi. La propaganda in favore della elevazione di Horthy al trono, comincia ad essere condotta intensamente. Manifestini con la scritta « Horthy sarà il nostro re » vengono affissi e distribuiti e perfino gettati da aeroplani a migliaia.

Le provvidenze per gli invalidi e combattenti

ROMA, 4. — *Nel Consiglio dei Ministri di domani saranno esaminati e deliberati i provvedimenti relativi ai grandi invalidi ed agli ex-combattenti già predisposti dal Ministero del Tesoro e dal Sottosegretariato alle pensioni, d'accordo col presidente del Consiglio. Per i grandi invalidi il Governo mantiene così la promessa di provvedere, anche prima della riapertura del Parlamento alla condizione di coloro che tra i superstiti rappresentano il maggior sacrificio. Le disposizioni proposte saranno rese esecutive dalla data del 3 novembre.*

Per gli ex combattenti sarà presentato al Consiglio il Regolamento che disciplina il diritto alla polizza di assicurazione ai combattenti dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917, in esecuzione della legge 7 luglio 1921.

Un altro provvedimento riguarda i dispersi e risolve finalmente la posizione di coloro per i quali, in base ai documenti prescritti, non si potè ancora ottenere dichiarazione di reperibilità, stabilendo che possa liquidarsi la pensione sulla fede di un atto notorio.

In data di ieri, poi S. M. il Re ha firmato il decreto-legge, col quale si provvede a sistemare la posizione degli invalidi e delle famiglie dei caduti in guerra del cessato esercito austro-ungarico appartenenti alle nuove provincie, cui fino ad ora sono stati corrisposti dei sussidi provvisori dal sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra..

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Confezione Seme Bachi da Seta
Stabilimento CIRIANI
Spilimbergo (Udine)

COMUNICATO

La vedova ed i figli del compianto Giulio Ciriani nel mentre partecipano coll'animo straziato l'immatura perdita del loro Caro, ringraziando per le attestazioni di compianto e di stima ricevute annunciano alla spet. Clientela che lo stabilimento Bacologico opera e vanto del loro amato Estinto continuerà la sua gestione sotto la guida di un esperto direttore Bacologo.

La persona scelta per la fiducia e per la onestà darà alla clientela piena garanzia che il lavoro di confezionamento del seme sarà continuato con quello scrupolo e coscienziosità che distinguevano e facevano apprezzare i nostri prodotti serici.

Nella fiducia che per la memoria dell'Estinto e per la certezza che la opera Sua sarà continuata, la clientela vorrà mantenere a rinsaldare le relazioni di affari strette col loro Defunto, ringranziano e salutano.

Bice Tamanini ved. Ciriani e Figli

Comunicato

Si avverte la cittadinanza che in Via Anton Lazzaro Moro n. 1, vi è una nuova segheria, e si vende legna da ardere, faggio stagionato, per stufe, da cent. 35 al prezzo di lire 16.75 al quintale. Servizio a domicilio. Ditta Vetulio Erba, Udine.

Cooperativa di Lavoro intercomunale
di Colloredo di Montalbano
Avviso di Convocazione
d'Assemblea Generale Straordinaria

I soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria il giorno 12 novembre 1921 alle ore quindici nelle scuole Comunali di Mels per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Osservazioni alla amministrazione di alcuni soci.

Mels 2 novembre 1921.

Il Presidente
Snaidero Luigi

Comune di Udine

E' aperto concorso al posto di Capo ufficio Polizia Urbana, stipendio iniziale, lire 12 mila elevabile per aumenti di carriera sino a raggiungere il massimo di lire 21 mila, al compiersi del 22 anno di servizio. Documenti di rito e laurea in legge. Chiusura del concorso ore 17 del giorno 5 dicembre p. v.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

La famiglia Comis sinceramente commossa per il tributo di affetto addimostrato nella grave sciagura che la colpì, ringrazia di gran cuore tutte le buone persone che vollero accompagnare all'ultima dimora il suo adorato

FRANCESCO

rendendo pure speciali azioni di grazie alle società operaia e Combattenti di Martignacco intervenute ufficialmente alle onoranze funebri.

Martignacco 4 novembre 1921.

Ieri mattina, alle 4, dopo lungo soffrire chiudeva gli occhi alla luce terrena

LINA BONANNI
a soli 34 anni

lasciando nello strazio più profondo la famiglia che l'adorava.

I funebri seguiranno oggi, alle 15.30 (3 e mezza pom.), movendo dalla casa in Via Gemona n. 54.

ORARIO FERROVIARIOO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.49 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.20 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25. 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.20.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.40.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.25 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.00 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici
Partenze da Udine

da Latisana, Pocenia, Mortegliano
per Mortegliano, Pocenia, Latisana,
per Talmassons, Rivignano, Latisana
per Mortegliano, Talmassons 11.
per Campoformido, Bertiolo, Varmo
da Latisana per Rivignano, Codroipo 16.45.
da Codroipo per Talmassons 6.55 —

Arrivi a Udine

da Latisana, Rivignano, Talmassons
da Talmassons, Mortegliano 14.
da Varmo, Bertiolo, Campoformido
a Latisana da Codroipo, Rivignano 19.30.
a Codroipo da Talmassons 8.20 —

Il servizio è sospeso nei giorni festivi ne per la linea Latisana-Codroipo, nella si compie la prima corsa stabilita nel